

Effepielle

N° 57 DEL 30 GIUGNO 2013

UIL FPL

Anno III° n. 57/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



FOCCILLO, TORLUCCIO, ATTILI, DI MENNA, CIVICA CHIEDONO AL GOVERNO DI RIAPRIRE IL TAVOLO DELLE TRATTATIVE CONTRATTUALI NEL P.I.



“La Uil proporrà a Cgil e a Cisl di convocare una manifestazione unitaria per chiedere al Governo la riapertura delle trattative contrattuali nel settore pubblico.” È quanto hanno deciso, nel corso di una

riunione svoltasi oggi, il Segretario confederale della Uil, responsabile della contrattazione del Pubblico Impiego, Antonio Focillo, e i Segretari generali delle categorie del P.I.

La Uil ha espresso “netta contrarietà per il blocco della contrattazione sia nazionale che aziendale nel settore pubblico. E’ assolutamente inaccettabile, per il quarto anno consecutivo, la mancanza

della tutela del potere d’acquisto. Bisogna, invece, riaprire la stagione contrattuale e, per questo, le categorie prepareranno le relative piattaforme chiedendo al governo la modifica del decreto riguardante il blocco della contrattazione.”

A tal proposito, nella riunione,

sono state riconfermate le soluzioni prospettate dalla Uil per affrontare le questioni economiche e normative, compreso il rispetto dell’accordo di giugno con il precedente governo, pur tenendo conto della situazione del Paese. “Tali proposte – hanno precisato i dirigenti sindacali della Uil - sono già state espresse sia al tavolo con il Ministro Gianpiero D’Alia, sia nelle audizioni alle Commissioni Parlamentari. In tal senso, stiamo elaborando un dettagliato quadro degli sprechi, a partire dalle consulenze che possono essere sostituite con le professionalità già presenti nelle amministrazioni. In questo modo potranno essere individuate le risorse per finanziare il miglioramento dell’efficienza della P.A. e, contemporaneamente, valorizzare i lavoratori.”

Nel corso della riunione, si è discusso delle modifiche alla riforma, della questioni dei precari; del blocco dei salari individuali e delle tante differenze normative fra pubblici e privati (malattia, età pensionabile per le donne, scomparsa dell’equo indennizzo, diversa contribuzione sul Tfr, mancanza della detassazione del salario di produttività).

“In preparazione della manifestazione da proporre a Cgil e Cisl – hanno concluso i Segretari – la Uil attiverà una serie di iniziative a sostegno delle rivendicazioni contrattuali, a conclusione delle quali si terrà, a fine settembre, un attivo dei quadri e dei delegati dell’Organizzazione.”



Contratti p.i.: sbagliato blocco dei contratti, da commissioni primo passo in avanti

“Il parere delle Commissioni Lavoro e Affari Costituzionali della Camera sullo schema di Dpr che contiene le norme sulla contrattazione nel pubblico impiego fissa principi importanti e richiama il Governo alla ripresa immediata della trattativa. Peccato che, nel riconoscere la giustizia



delle nostre richieste sul rinnovo dei contratti, le commissioni abbiano comunque espresso parere positivo sul blocco, non riconoscendo di fatto alle lavoratrici e i lavoratori

quello che viene riconosciuto come un loro diritto”. Questo il contenuto di una nota congiunta di Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa – all’indomani del parere espresso dalle Commissioni I e XI della Camera dei Deputati. “In primo luogo – spiegano i segretari delle quattro Federazioni – si conferma un problema di legittimità costituzionale rispetto al blocco dei contratti dei dipendenti pubblici. Il parere

richiama esplicitamente gli articoli 3 (pari dignità dei lavoratori pubblici e privati), 36 (diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro), 39 (diritti sindacali) e 97 (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione). E definisce non ipotizzabile un ulteriore allungamento temporale del blocco oltre il 2014”.

“Le commissioni parlamentari, e questa ci sembra la parte più interessante del pronunciamento, impegnano il Governo a riprendere subito la contrattazione collettiva. L’esecutivo riapra subito il tavolo sui contratti. I lavoratori - affermano Dettori, Faverin, Torluccio e Attili - hanno diritto a un rinnovo del contratto di lavoro, tanto della sua parte normativa quanto di quella economica”.

“Per questo chiediamo al Governo di non aspettare altro tempo. E di iniziare insieme a trovare le risorse per sostenere gli stipendi dei lavoratori pubblici. Senza aumentare le tasse, che anzi vanno ridotte per lavoratori dipendenti e pensionati, ma riorganizzando gli enti pubblici. In modo da recuperare da sprechi, sperperi, spesa improduttiva quei soldi che devono assicurare la giusta retribuzione a chi lavora ogni giorno al servizio dei cittadini e delle imprese”.



CGIL CISL UIL DOPO INCONTRO CON PREMIER LETTA

Il 24 giugno u.s. i Segretari Generali di Cgil Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, hanno incontrato il Presidente del Consiglio



a cui hanno illustrato le ragioni della grande manifestazione di sabato scorso a Roma.

Nel corso dell'incontro l'Onorevole Enrico Letta si è soffermato in particolare sulle previsioni di bilancio per il 2013 - 2014, ha confermato l'intenzione del governo di

adottare un provvedimento a favore dell'occupazione giova-

nile, incentivando le assunzioni a tempo indeterminato, e ha ribadito l'impegno di giungere rapidamente alla definizione del tema esodati.

Al Presidente del Consiglio, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno sottolineato l'esigenza di una presa di posizione forte e di una azione incisiva del governo sulle nuove vertenze che mettono a rischio migliaia di posti di lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno poi recepito la volontà di affrontare i temi proposti e sottolineato la necessità di partire dal fisco per dare reali prospettive al lavoro. Dai primi giorni del mese di luglio, governo e sindacati avvieranno un confronto sui temi dell'evasione fiscale e della redistribuzione del reddito, a partire dal taglio della tassazione sul lavoro dipendente e sulle pensioni.



IN GAZZETTA UFFICIALE LA DELIBERA SUI COSTI STANDARD IN SANITÀ

Nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 11 giugno è stata pubblicata la delibera del Consiglio dei Ministri che dà attuazione al decreto sui costi standard ed emana - "d'ufficio", perché non c'era stata intesa con le Regioni - i criteri di qualità dei servizi



erogati, di appropriatezza ed efficienza per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

L'individuazione delle regioni "virtuose" è il presupposto, da quest'anno, per la definizione del fabbisogno nazionale standard e per la proposta di riparto del FSN tra le regioni.

La base di tutto saranno i conti e risultati del 2011, con quattro criteri iniziali di partenza per l'individuazione delle prime 5 Regioni, da cui pescare le tre benchmark.

Sono anzitutto "eligibili" nella rosa allargata a cinque, spiega il decreto, le Regioni che:

- hanno garantito l'erogazione dei Lea, secondo una specifica griglia di valutazione, con un pun-

teggio pari o superiore alla media;

- hanno garantito entro una data prestabilita l'equilibrio economico-finanziario del bilancio sanitario locale ;

- non sono sottoposte a piano di rientro dal deficit;

- sono in regola al tavolo di monitoraggio sui conti.

Se risulteranno meno di 5 Regioni in equilibrio economico-finanziario, potranno essere considerate anche

le Regioni col disavanzo più basso. (le 5 regioni "virtuose" per quest'anno dovrebbero risultare Lombardia, Veneto, Marche, Toscana, Umbria)

Ma per formare la classifica finale, il decreto del Governo considera anche altre tre variabili. E a questo punto scatta la seconda fase di valutazione. Anzitutto sarà dato un punteggio sull'applicazione dei Lea. Poi sarà pesata l'incidenza percentuale tra avanzo/disavanzo e finanziamento. Infine sarà dato un punteggio di valutazione della qualità dei servizi erogati sulla base di 15 indicatori: dallo scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa, così come per l'assistenza distrettuale e per quella ospedaliera, alle

percentuali specifiche di dimessi dai reparti chirurgici ai costi per i ricoveri di 1 giorno (day hospital, day surgery), fino alla spesa specialistica, di diagnostica, di base e farmaceutica.

Una serie di formule matematiche condurrà al risultato finale dell'indicatore di qualità ed efficienza: IQI.

Il motivo per cui a ottobre scorso non c'è stata l'intesa con le regioni su questo provvedimento è la mancata previsione della presenza garantita di una Regione del Sud tra le cinque da cui attingere la terna sulla quale verranno poi definiti i costi standard.

Ma in una recentissima riunione della Commissione salute della Conferenza delle Regioni – nell'ambito della più generale discussione sull'attuazione del Federalismo fiscale – sono state sollevate ulteriori criticità rispetto alla attuale stesura della delibera: l'esclusione, tra quelle eleggibili, delle Regioni in piano di rientro per ragioni che esulano dall'equilibrio economico del settore sanitario; l'esclusione dal computo delle risorse investite dalle Regioni a copertura degli extra Lea; l'individuazione dell'anno di riferimento in luogo del triennio ; l'incoerenza normativa in tema di ammortamenti sterilizzati rispetto al Dlgs n. 118/2011. Forse sarà necessario ancora del tempo e l'esito dell'ulteriore dibattito che sta per aprirsi su temi di peso, quali il Patto per la salute, per capire come si svilupperà nei fatti la partita dei costi standard.



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FONDO  PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

FONDAZIONE DON GNOCCHI

AGGIORNAMENTO SULLO STATO DELLA TRATTATIVA



Nel mese di giugno il confronto con la FDG è proseguito in diversi incontri. Riteniamo necessario ricordare, ancora una volta, che la trattativa che abbiamo accettato di avviare trova supporto sulla correttezza che ha sempre informato i rapporti con questa controparte: basti dire che nella sanità privata la Fondazione è l'unica ad aver rinnovato il ccnl 2008-2009, arretrati compresi, mentre Aiop e Aris sono fermi al ccnl 2006-2007, peraltro non ancora pagato in tutto il territorio.

Altra premessa necessaria ad inquadrare lo stato del confronto è la condizione di assoluta trasparenza e reciprocità che abbiamo richiesto tanto per la fase in atto quanto per quella di attuazione che seguirà se riusciremo a raggiungere l'accordo. L'obiettivo principale, condiviso con la Fondazione è quello di evitare ricadute della fase di crisi sull'occupazione, le quali, tenuto conto della proporzione che il costo del personale ha sul valore totale della produzione, sarebbero pesanti.

Da qui siamo partiti ragionando sulle possibili leve da attivare, sullo strumento negoziale da utilizzare e sui principi-guida da rispettare

A fronte della contrarietà che

avevamo manifestato in merito all'impostazione iniziale di parte datoriale che chiedeva modifiche al ccnl, il confronto si è spostato sul terreno di un intervento in via temporanea e in parallelo al piano industriale della Fondazione, per fronteggiare il momento di difficoltà e ristabilire in un tempo certo condizioni finanziarie ed economiche che diano maggiore sicurezza.

Allo stesso modo, l'ipotesi di un accordo nazionale che definisse per l'intera Fondazione gli interventi da adottare si è trasformata in quella di un "indirizzo" nazionale – condiviso – che definisce regole, ambiti e tempi per la sottoscrizione di accordi a livello regionale.

Per quanto riguarda le materie oggetto degli accordi regionali abbiamo ristretto il campo ad orario di lavoro e ferie, mentre l'introduzione dell'apprendistato potrebbe essere oggetto di un accordo nazionale, insieme alla definizione di una tantum per il periodo 2010-2012.

La situazione delle strutture della Fondazione è molto differenziata in relazione ai rapporti con le diverse regioni e in alcuni casi anche di singolo centro. E' evidente che il livello regionale di accordo consente una più puntuale e diversificata individuazione dei termini più adeguati ed efficaci per affrontare

la situazione di crisi ed avviare il rilancio delle attività, ma per la riuscita dell'intera operazione – salvando tutte le strutture – sarà comunque necessario contemperare le specificità con un criterio di solidarietà.

Altro punto qualificante degli incontri è stata la nostra richiesta di ritiro della disdetta del CCNL e di apertura di un distinto tavolo sul rinnovo del contratto.

Sulle nostre proposte e richieste la controparte datoriale ha dato una disponibilità di massima, in attesa di conferma da parte del Consiglio di amministrazione, ribadendo la necessità di trovare, in tempi brevi, un accordo che consenta il superamento dell'attuale crisi economico finanziaria scongiurando il ricorso a licenziamenti e cassa integrazione.

Effe皮elle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Carlo Fiordaliso
Guglielmo Loy
Bruno Galante
Carlo Piccirilli
Marco Cotone - Gino Venturi
D'Emanuele Scarparo
Mario Renzi
Sandro Bernardini
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile sul sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale legato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

PA. FOCCILLO (UIL): NO CONSULENZE, MA RINNOVO CONTRATTI NELLA P.A



Antonio Focillo . Segretario Confederale UIL

Da anni abbiamo sostenuto che le consulenze nella P.A. siano uno sperpero di risorse, infatti, come sostiene anche il Ministro D'Alia, bisognerebbe trovare dentro le amministrazioni, le professionalità che pure ci sono. A differenza del Ministro pensiamo che tale spesa non sia una questione di "cifra eccessiva", ma andrebbe eliminata del tutto. Con i risparmi si potrebbero fare assunzioni e rinnovare i contratti.

Proprio in questo momento, per premiare le professionalità esistenti bisogna, invece, riaprire la stagione contrattuale nel settore pubblico. Noi abbiamo avanzato delle proposte al Ministro D'Alia e anche nelle audizioni alla Commissioni Parlamentari che potrebbero risolvere la problematica, affrontando le questioni economiche e normative, tenendo conto della situazione del Paese.

Sarebbe un modo anche per rilanciare i consumi e dare un pò di fiato alla nostra economia per questo, dopo un incontro infruttuoso con il Ministro, chiediamo un incontro al Presidente del Consiglio per affrontare la questione e riproporre anche soluzioni che siano nell'interesse di tutti.

LINEE GUIDA PER SERVIZI DI CURA INFANZIA ED ANZIANI

Sono state pubblicate sul sito web del Ministero dell'Interno, le Linee Guida per l'inoltro dei Piani di Intervento relativi al primo riparto finanziario del Programma Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti a favore delle Regioni "Convergenza". Ciascun Piano dovrà essere redatto secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida e dovrà essere trasmesso tramite PEC, con firma digitale, entro il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione. Il link dove reperire le informazioni (linee guida, formulario, scheda intervento, modello di partecipazione e modalità di presentazione) è il seguente:

http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/pac/linee_guida/index.html



Carlo Fiordaliso . Segretario Confederale UIL



ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

Simulazioni a cura della UIL Servizio Politiche Territoriali

Qui di seguito riportiamo uno studio del Servizio politiche Territoriali della UIL, che elaborando dati INPS, simula possibili scenari e costi dell'IMU sull'abitazione principale. Le prossime settimane saranno decisive per sciogliere i principali nodi economici, tra cui il possibile aumento IVA, l'introduzione della TARES e la riforma del Catasto, che legato al ISEE e ai redditi dichiarati, dovrebbe costituire la base del ricalcolo dell'IMU. Abbiamo ritenuto opportuno mettere a conoscenza i nostri iscritti e lettori sulle probabili oscillazioni che potrà subire questa "odiosa" tassa.

PREMESSA

Cosa aspetterà dunque i proprietari della casa dove abitano al rientro dalle ferie?

Le prossime settimane saranno veramente giorni caldi, non soltanto per la calura record annunciata dai metereologi, ma soprattutto sul fronte delle tasse.

C'è sul piatto una "posta" che vale circa 8 miliardi tra IMU prima casa, depotenziamento aumento dell'IVA (1,9 miliardi) e TARES (1,9 miliardi di euro), oltre al fatto che vanno trovate risorse importanti per "defiscalizzare il lavoro".

E a tale proposito, proprio qualche giorno fa il Presidente del Consiglio Letta, ha detto che sull'IMU e l'IVA qualcosa il Governo farà, ma che non può stampare i soldi.

Ecco che, allora nelle intenzioni della politica, data la ristrettezza delle risorse in campo e anche dei tempi (se entro il 31 agosto non ci saranno novità scatta la tagliola il 16 settembre dell'acconto pari al 50% dell'Imu sulla prima casa), si fa largo quella di giocare la partita dell'imposte sugli immobili come un una gara di rugby, cioè in tre tempi:

alzare ulteriormente le detrazioni sulla prima casa di 400 euro entro agosto; dare avvio immediato alla revisione delle rendite catastali e poi introdurre (nel prossimo anno?) la imposta X (imposta casa e servizi).

Ciò che, sembra farsi largo tra le forze politiche, tra chi propone di abolire del tutto l'IMU sulla prima casa e chi propone un mix tra IVA e IMU (abbassarla alle fasce deboli e disinnescare l'aumento IVA), in attesa dell'introduzione dell'imposta casa e servizi, per la quale il debutto sembra essere rinviato al prossimo anno, ci sarebbe l'ipotesi di innalzare le detrazioni in rapporto inversamente proporzionale con il crescere del reddito. Ma quale reddito?

Oggi il 71,7% dei proprietari di una casa dichiara redditi IRPEF al di sotto dei 26 mila euro; il cosiddetto ceto medio (il 22,7%) dichiara un reddito fino a 55 mila euro e soltanto il 5,6% un reddito sopra i 55 mila euro. Ecco dunque l'idea: aumentare le detrazioni di base da 200 a 600 in base al reddito in modo graduale, ma non IRPEF bensì ISEE, per poi con l'aumentare dello stesso scendere gradual-

mente fino a non aver benefici dall'introduzione del nuovo meccanismo.

Questa modalità permetterebbe al 71,2% (12,8 milioni), dei 17,9 milioni di contribuenti che nel 2012 hanno pagato l'IMU di avere un beneficio: il 55,4% del totale (9,9 milioni di contribuenti) di essere esentati; il 14,8% (2,8 milioni di contribuenti), di avere un beneficio di 150 euro medi; mentre per il 28,8% (5,2 milioni di contribuenti), non cambierebbe nulla rispetto ad oggi. Mentre il costo, a parità di aliquote, per le casse pubbliche sarebbe di 2,9 miliardi di euro.

Conclusioni

Per quanto riguarda l'IMU, non vi è dubbio che essa debba essere corretta e migliorata ma non vorremmo che, con la sua revisione, si vada verso un sistema che rischia di "premiare" anche i contribuenti con redditi alti, sacrificando risorse che potrebbero essere indirizzate verso l'emergenza "occupazione". Senza considerare che il gettito medio pro capite dell'IMU sulla prima casa ha un andamento direttamente proporzionale alla crescita del reddito, che,

continua a pag.11

ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

continua da pag.10

tuttavia, non sempre rispecchia l'effettiva condizione economica del dichiarante.

Da questo punto di vista è interessante la proposta di introdurre l'Imposta Comunale sui Servizi (ICS), anche se di difficile applicazione, in quanto andrebbero esplicitati in modo chiaro i dettagli a partire dal tema della base imponibile, a chi si applica, quali soggetti passivi e la manovrabilità dei Comuni.

Ad esempio: la base imponibile è un mix tra la rendita dell'immobile e nucleo familiare o altro?

Il prelievo potrebbe essere graduato a seconda della zona dove è ubicato l'immobile facendo

pesare meno il prelievo sugli immobili siti in periferia?

La parte che dovrebbe finanziare i servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione, anagrafe ecc.) dovrebbe essere calcolata soltanto in base ai mq. dell'immobile o anche rispetto al nucleo familiare che usufruisce di tali servizi?

Molto più convincente una revisione dell'IMU con detrazioni e aliquote previste non in modo generico, ma legate al reddito ISEE.

Infatti sul reddito ISEE, già oggi incide sia il reddito mobiliare sia quello immobiliare, rendendo di fatto progressiva l'IMU sia per quanto riguarda la "ricchezza"

sia per quanto riguarda il numero crescente di immobili che si possiede.

IPOTESI DI SIMULAZIONE:

Introdurre 6 fasce reddituali ISEE; fino a 5 mila euro di reddito ISEE introdurre una maggiore detrazione di 400 euro che si aggiunge alle attuali detrazioni (600 euro totali); fino a 7.500 euro una detrazione di 300 euro (500 euro totali); fino a 10 mila euro una ulteriore detrazione di 200 euro (400 euro totali); fino a 15 mila euro una ulteriore detrazione di 100 euro (300 euro); fino a 20 mila euro una ulteriore detrazione di 50 euro (250 euro).

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 5 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con due figli minori ed un reddito imponibile di 18 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	326	0	-326
A/3 (abitazione economica)	112	0	-112
MEDIA	175	0	-175

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 7.500 EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con tre figli minori ed un reddito imponibile di 20 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo,

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	276	0	-276
A/3 (abitazione economica)	62	0	-62
MEDIA	125	0	-125

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

continua a pag.12

ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

(continua da pag. 11)

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 7.500 EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da un pensionato con coniuge con reddito sotto i 10 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	126	-300
A/3 (abitazione economica)	212	0	-212
MEDIA	275	0	-275

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 10 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minore ed un reddito imponibile di 20 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	176	-200
A/3 (abitazione economica)	162	0	0
MEDIA	225	25	-200

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 15 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con due figli minori ed un reddito imponibile di 36 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	326	226	-100
A/3 (abitazione economica)	112	12	-100
MEDIA	175	25	-100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

(continua a pag. 13)

ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

(continua a pag. 12)

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 15 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare da un pensionato con reddito di 14 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	326	-100
A/3 (abitazione economica)	212	112	-100
MEDIA	275	175	-100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minore ed un reddito imponibile di 35 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	326	-50
A/3 (abitazione economica)	162	112	-50
MEDIA	225	175	-50

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da 1 pensionato con reddito 18 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	376	-50
A/3 (abitazione economica)	212	162	-50
MEDIA	275	225	-50

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

(continua a pag. 14)

ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

(continua a pag. 13)

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO OLTRE I 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minori ed un reddito imponibile di 45 mila euro ed una casa di proprietà senza mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	376	0
A/3 (abitazione economica)	162	162	0
MEDIA	225	225	0

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

DICHIARAZIONI ISEE

FASCIA DI REDDITO	NUMERO CONTRIBUENTI	INCIDENZA % SUL TOTALE
FINO A 5 MILA EURO	2.117.451	32,4
FINO A 7.500 EURO	1.074.765	16,5
FINO A 10 MILA EURO	773.239	11,8
FINO A 15 MILA EURO	961.880	14,7
FINO A 20 MILA EURO	574.213	8,8
OLTRE I 20 MILA EURO	1.028.900	15,8
TOTALE	6.530.448	100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati INPS



CONTRATTI A TERMINE: RICONOSCIUTA L'ANZIANITA' UTILE PER LE PROGRESSIONI ORIZZONTALI

Dal Tribunale di Velletri una sentenza destinata a produrre importanti riconoscimenti

I nostri colleghi (M.A., G.C., G.G.) della Polizia Locale dei Velletri iscritti ed assistiti dalla UIL FPL per il tramite dello Studio Legale Lonetti, hanno visto riconosciuta dal Tribunale di Velletri (sent. 1302/13) la anzianità maturata con contratti di lavoro a termine nelle procedure utili per il conseguimento delle P.E.O. (progressioni economiche orizzontali).

La sentenza che recepisce in buona sostanza quanto la Corte di Giustizia Europea (C.G.E.) aveva più volte ribadito, mira sostanzialmente ad affermare i principi contenuti nella direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul tempo determinato ovvero che "i lavoratori a tempo determinato non possono essere trattati in modo meno favorevole rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato a meno che non sussistano ragioni oggettive (...). I criteri del periodo di anzianità del servizio relativi a particolari condizioni di lavoro dovranno essere gli stessi, eccetto quando criteri diversi in materia di periodo di anzianità siano giustificati da motivazioni oggettive."

Nelle motivazioni che hanno portato all'accoglimento si evidenzia:

"la clausola dell'accordo quadro (U.E.) enuncia un divieto di trattare, per quanto le condizioni di impiego, i lavoratori a tempo determinato in modo meno favorevole dei lavoratori a tempo indeterminato, comparabili per

l'unico motivo che lavorano a tempo determinato, a meno che un trattamento diverso sia giustificato da ragioni oggettive.

La clausola n°4 enuncia quindi il divieto per quanto riguarda i criteri di periodi di anzianità relativi a condizioni particolari d'impiego.

La discriminazione non è però automatica e dalla stessa non consegue direttamente la parità di trattamento. Secondo la Corte infatti il principio di non discriminazione impone che situazioni analoghe non siano trattate in modo dissimile e che situazioni diverse non siano trattate nello stesso modo, a meno che tale trattamento non sia obiettivamente giustificato (CGE 8.9.11 causa Rosado C-177/10 sentenza 11.7.2006 causa C-313/04 F. Egenberger)

Secondo la Corte "tale nozione richiede la disparità di trattamento in causa sia giustificata dalla sussistenza di elementi precisi e concreti, che contraddistinguono la condizione di impiego di cui trattasi nel contesto in cui s'iscrive ed in base a criteri oggettivi e trasparenti, al fine di verificare se tale disparità risponda ad una reale necessità sia idonea a conseguire l'obiettivo perseguito e risulti a tal fine necessaria."

Prosegue la sentenza evidenziando come:

"La discriminazione deve poi essere specificatamente individuata non con il mero

riferimento allo status con la condizione che si assume essere a base del diverso trattamento (situazioni analoghe e trattamento differenziato ovvero situazioni diverse e uguale trattamento).

In un'ipotesi di riconoscimento dell'anzianità nel periodo del pre-ruolo di un dipendente pubblico rilevante ai fini dell'accesso ad una procedura di concorso (nella quale era stata richiesta una specifica minima anzianità) la Corte non ha ad esempio riconosciuto immediatamente la discriminazione ma ha rinviato al giudice nazionale affinché verifichi se la situazione del lavoratore fosse, rispetto ai periodi di servizio che aveva prestato in qualità di dipendente pubblico temporaneo, analoga a quella di altro collega che aveva prestato periodi di servizio in qualità di dipendente pubblico di ruolo (CGE sent. Rosado cit.)."

Le ragioni oggettive che consentono la differenza di trattamento devono poi essere consistere elementi precisi e concreti che contraddistinguono la condizione di lavoro in questione; nel particolare contesto in cui si colloca, ed in base a criteri oggettivi e trasparenti, al fine di verificare se detta disparità risponda ad un reale bisogno, sia idonea a conseguire l'obiettivo perseguito e sia necessario a tal fine che i suddetti elementi possono risultare segnatamente dalla particolare natura delle mansioni per l'espletamento

(continua a pag. 16)

CONTRATTI A TERMINE : RICONOSCIUTA L'ANZIANITA' UTILE PER LE PROGRESSIONI ORIZZONTALI

(continua da pag. 15)

delle quali sono stati conclusi contratti a termine e dalle caratteristiche inerenti alle mansioni stesse o eventualmente dal perseguimento di una legittima finalità di politica sociale ma il richiamo alla mera natura temporanea del lavoro della pubblica amministrazione non è conforme ai suddetti requisiti e non può configurare una ragione oggettiva... infatti ammettere che la mera natura temporanea di un rapporto di lavoro basti a giustificare una differenza di trattamento..svuoterebbe di ogni sostanza gli obiettivi della direttiva 1999/709 dell'accordo quadro..."

Ed entrando nel merito della vicenda, il giudice evidenzia: " Nel caso in oggetto dalle deduzioni dei ricorrenti (assolutamente non contestate dal Comune) e dalla lettura dei contratti di lavoro a termine emerge chiaramente che le mansioni svolte dai ricorrenti siano state identiche a quelle svolte dai colleghi a tempo indeterminato ed a quelle da loro stessi svolte una volta assunti a tempo indeterminato. Negli stessi contratti a termine si da atto che l'assunzione a termine avvenivano "per sopperire alla esigenza di garantire il servizio erogato mediante il Corpo di Polizia Municipale in mancanza di personale di ruolo". Peraltro le assunzioni riguardavano sempre persone come i ricorrenti che medio tempo avevano inutilmente superato il concorso pubblico per l'accesso in ruolo e la cui assunzione era

stata bloccata a causa del blocco assunzionale imposto dalle leggi finanziarie.

L'osservazione relativa alla identità di mansioni e condizioni non è però sufficiente perché il riconoscimento viene richiesto per particolari fini inerenti le progressioni orizzontali.

Occorre pertanto verificare se vi sono particolari condizioni che escludono ai fini invocati la possibilità di parificare le situazioni.

Indubbiamente il CCNL richiede la "permanenza" nella qualifica con ciò si intende non il normale "possesso" di una certa anzianità nella qualifica (maturata anche in tempi lontani) bensì una strettissima prossimità -anzi contiguità- fra lo svolgimento della mansioni proprie della qualifica richiesta e data a partire dalla quale essa viene considerata."

e se per uno dei ricorrenti la permanenza ha assunto carattere di continuità in quanto il passaggio tra contratto a tempo determinato e quello indeterminato è avvenuto senza

soluzione di continuità, per gli altri due ricorrenti pur essendo intercorsa una interruzione per un mese in un caso e 28 giorni per l'altro, la stessa, vista la sostanziale continuità della prestazione non può configurarsi come elemento di diversità tale da giustificare preclusioni utili alla maturazione per il computo della anzianità nella qualifica (24 mesi ndr).

Il dirigente peraltro ha provveduto ad elaborare per l'anno 2007 la scheda di valutazione dei dipendenti con valutazione qualitativa elevata e l'anzianità di servizio per identità di mansioni deve essere poi riconosciuta integralmente ai fini del punteggio attribuibile, tant'è che i ricorrenti superavano ampiamente la soglia dei 50 punti utili al riconoscimento della P.E.O. indicati nella contrattazione decentrata del Comune di Velletri.

Conclude pertanto il Giudice: " Deve pertanto essere dichiarato il diritto dei ricorrenti alla P.E.O. ed al passaggio alla qualifica C2 dalla 1.1.2008. Quanto all'aspetto risarcitorio nessuna contestazione del Comune anche con riferimento alla quantificazione del danno che è stato quantificato in Euro 502,35 con



CASSAZIONE: ILLEGITTIMO IL LICENZIAMENTO PER SUPERAMENTO DEL PERIODO DI COMPORTO SE L'ASSENZA È DOVUTA A MALATTIA PROFESSIONALE O INFORTUNIO IN ITINERE

Va estesa all'infornuto in itinere la previsione in tema di comportamento dettata per la malattia professionale, sicché nel comportamento vanno calcolate le sole assenze per malattia e non anche quelle per infornuto sul lavoro o malattia professionale.

E' quanto affermato dalla Corte di Cassazione che, con sentenza n. 14756/2013, ha rigettato il ricorso proposto da una società avverso la sentenza con cui la Corte d'Appello, confermando la decisione del giudice di prime cure, disponeva la reintegra del lavoratore illegittimamente licenziato per superamento del periodo di comportamento.

Nel caso di specie il lavoratore, nel recarsi dal posto di lavoro in Ospedale poiché bisognoso di cure urgenti, subiva un grave infornuto che lo costringeva ad una lunga assenza dal lavoro. La Suprema Corte ha ricordato che " in tema di eccessiva morbilità del lavoratore, la disposizione (...) che prevede un limite massimo di conservazione del posto in caso di assenze per infermità e, nel contempo, il diritto alle retribuzioni fino a guarigione nel caso di infornuto sul lavoro va interpretata nel senso che, ai fini del calcolo del periodo di comportamento, superato il quale il datore può recedere dal rapporto, vanno calcolate le sole assenze per malattia e non anche quelle per infornuto sul lavoro o malattia professionale, atteso che non possono porsi a carico del lavoratore le conseguenze

del pregiudizio da lui subito a causa dell'attività lavorativa espletata."

Correttamente - affermano i giudici di legittimità - la Corte d'appello ha considerato che malattia professionale e infornuto in itinere hanno in comune la causa di origine lavorativa che giustifica l'assenza dal lavoro. Ed infatti l'art. 46 del c.c.n.l. applicabile al rapporto, "riferisce il comportamento e la sua disciplina

temporalmente delimitata "alla malattia comune e all'infornuto non sul lavoro", sicché diversa è l'ipotesi della malattia dipendente da infornuto sul lavoro che non ricade nelle limitazioni temporali proprie del comportamento."

(18/06/2013 - L.S.)

(Fonte: Cassazione: illegittimo il licenziamento per superamento del periodo di comportamento se l'assenza è dovuta a malattia professionale o infornuto in itinere)



UILFPL FEDERAZIONE POTERI LOCALI

LE VERTENZE NAZIONALI UIL FPL

**LA VOLONTÀ
E
IL CORAGGIO
di cambiare**

SCARICA DAL SITO : WWW.UILFPL.IT



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti

Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

SICUREZZA SUL LAVORO PIÙ OMBRE CHE LUCI

Le modifiche che erano presenti nel D. L. "Semplificazioni" (approvato dal CdM il 19 giugno



2013) si ritrovano, spinte dalle lobbies delle associazioni datoriali, nel presente decreto, che nelle intenzioni, ha per obiettivo il rilancio economico del Paese.

A caldo, le prime considerazioni sulle modifiche apportate alla normativa sulla sicurezza e tutela della salute riguardano:

- **Semplificazioni di adempimenti formali in materia di lavoro (art. 32)**, modificazioni che sostituiscono l'art. 26 del D. Lgs 81/08, commi:

- 3, con le quali il datore di lavoro committente, nell'intento di promuovere la cooperazione e il coordinamento dei lavori, **limitatamente ai settori di attività a basso rischio infortunistico, sostituisce**

l'elaborazione del DUVRI

– Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, eseguita da un tecnico abilitato, (ovverosia la valutazione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori di più imprese che lavorano contemporaneamente nel medesimo posto di lavoro), **con un dipendente**, in possesso di formazione, esperienza e competenza, tipiche di un proposto.

Questa modifica presta il fianco ad alcune criticità quali:

- a) un incaricato non può sostituire un documento (complesso, articolato e dinamico, in progress con l'evoluzione dei lavori) che analizza i rischi interferenti che si possono verificare, contemporaneamente, in tutte le fasi di lavoro unitamente all'uso delle attrezzature e apparecchiature necessarie all'esecuzione dell'opera. In altri termini la valutazione dei rischi di interferenza nella sequenza cronologica delle lavorazioni;

- b) nell'individuazione dei settori a basso rischio infortunistico, a cui si rimanda al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Commissione Consultiva

Permanente e la Conferenza Stato- Regioni- Province Autonome, non vengono prese in considerazione due fattori importanti quali le malattie professionali e i dati infortunistici pregressi delle singole aziende;

- c) non è prevista la comunicazione del nominativo dell'incaricato ai rappresentanti dei lavoratori aziendali, territoriali e agli Enti bilaterali. Questa grave dimenticanza (?), suggerita da coloro che si sono sempre opposti al concetto che la sicurezza deve essere partecipata e condivisa con i lavoratori, dimostra la scarsa attenzione verso i delegati alla sicurezza e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che ne sono espressione;

- d) il mancato coinvolgimento del Ministero della Salute e delle Parti Sociali nell'individuazione dei parametri che determinano le attività a basso rischio infortunistico in funzione degli indici Ateco di appartenenza dell'azienda, in rapporto, inoltre, al numero di ore effettivamente lavorate;

- 3 bis, in aggiunta, alle attività di natura intellettuale e forniture di materiali di attrezzature, non dovrà essere elaborato il DUVRI per i lavori o servizi la cui durata non è supe-

continua a pag.20

SICUREZZA SUL LAVORO PIÙ OMBRE CHE LUCI

continua da pag.19

riore ai dieci uomini-giorni (ovverosia la somma delle giornate di lavoro/operaio necessarie all'effettuazione dei lavori), sempre che non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08.

La critica di questo articolo nasce dall'osservazione che moltissime attività di breve durata (pensiamo semplicemente alle attività edilizie/impiantistiche di manutenzione), la cui sicurezza non è professionalmente gestita, non è meno pericolosa di attività di lunga durata con gestione della sicurezza organizzata;

ALLEGATO XI ELENCO DEI LAVORI COMPOR- TANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI



1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.

1-bis. Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo.

2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.

3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.

4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.

5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.

6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.

7. Lavori subacquei con respiratori.

8. Lavori in cassoni ad aria compressa.

9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.

10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

All'art. 225 del D. Lgs. 81/08, comma 8 ("Il datore di lavoro informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione

adottate e ne dà comunicazione, senza indugio, all'organo di vigilanza") è aggiunto, in fine, il seguente periodo: " Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo degli organismi paritetici o delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro".

Questa apparente semplificazione e atto di modernismo eliminano lo strumento della consultazione degli RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) che è un elemento fondamentale per la costruzione di un sistema efficace di gestione della sicurezza e prevenzione, nonché un caposaldo della direttiva europea 391/89, la quale diede origine al D. Lgs. 626/94 considerato il cambiamento epocale nel fare sicurezza e prevenzione in azienda. Di fatto viene interrotto il filo diretto tra lavoratori e datore di lavoro, e soprattutto il confronto tra chi deve essere protetto e chi ha l'obbligo di proteggere.

Questa parte del decreto fa emergere le mai sopite intenzioni da parte delle "organizzazioni sindacali" dei datori di lavoro (sic) di considerare la disciplina della sicurezza e tutela della salute una materia di esclusiva pertinenza dei datori di lavoro (e delle loro associazioni) e non dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, le cui legittime azioni sono considerate mere ingerenze da contrastare e possibilmente da neutralizzare. (continua)

Venerdì 14 giugno 2013

pag.12

CORRIERE DELL'UMBRIA

SINDACATO *Nel giorno dell'annuncio della fusione delle segreterie, indette tre borse di studio per le due vittime del Broletto*
UIL NUOVA NEL NOME DI MARGHERITA E DANIELA

► PERUGIA

L'annuncio della fusione delle segreterie provinciale di Perugia e regionale e il lancio dell'iniziativa di tre borse di studio in memoria di Daniela Crispolti e Margherita Peccati, impiegate della Regione barbaramente uccise al Broletto, lo scorso 6 marzo. Sono i punti salienti all'ordine del giorno della conferenza d'organizzazione delle Federazioni poteri locali (Fpl) di Uil Umbria che si è tenuta al Jazz hotel di Perugia. Un tavolo a cui hanno preso parte diverse personalità del comparto delle Federazioni poteri locali del sindacato e, in particolare, il presidente del consiglio nazionale Mario Comollo, i segretari nazionali Michelangelo Librandi e Giovanni Torluccio, il segretario regionale dell'Umbria, Marco Cotone, quello provinciale di Perugia, Maurizio Molinari, oltre al segretario confederale di Uil Umbria, Claudio Bendini.

"Da tempo stiamo sostenendo la necessità della riforma della pubblica amministrazione, - ha detto Cotone - uno sforzo che non chiediamo solo agli altri, ma



Tavolo di lavoro L'incontro ha vissuto di due momenti: la riorganizzazione del sindacato e l'iniziativa legata alle due dipendenti della Regione uccise

che parte dalle nostre stesse segreterie. Abbiamo deciso di costruire una federazione dall'unificazione della struttura provinciale di Perugia e di quella regionale. L'obiettivo è razionalizzare la spesa, semplificare l'organizzazione territoriale e liberare risorse economiche e libertà sindacali per una presenza sempre più importante nei

luoghi di lavoro". "Stiamo facendo degli accorpamenti delle nostre strutture regionali con quelle del capoluogo di regione" ha aggiunto Torluccio. "Lo abbiamo già fatto in Veneto - continua - e proseguiremo in altre regioni italiane. Con questo incontro, inoltre, parte un'iniziativa nei confronti delle parti pubbliche perché, no-

nostante la volontà del ministero della funzione pubblica di bloccare i contratti, intendiamo presentare le piattaforme contrattuali per i settori della sanità e delle autonomie locali". La nuova segreteria locale, con denominazione "Uil Fpl Perugia Umbria", sarà guidata da Marco Cotone.

La conferenza è stata preceduta da un incontro con i parenti di Daniela Crispolti e Margherita Peccati e Elisabetta Mancini, collega delle due donne scomparse, in cui i segretari Torluccio e Cotone hanno illustrato i contenuti di un bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio a memoria della due dipendenti della Regione. Un'iniziativa, felicemente accolta da tutti gli intervenuti, che, in collaborazione con il ministero della pubblica istruzione, verrà lanciata all'inizio del prossimo anno scolastico, si rivolgerà a tutte le scuole medie inferiori del territorio nazionale e assegnerà, all'inizio del 2014, alle tre scuole da cui perverranno i migliori lavori, un premio in denaro da spendere per l'acquisto di materiale didattico. ◀

IL GAZZETTINO - Martedì, 25 Giugno 2013

VILLA SALUS Menegazzi (Uil Fpl): «Se la Regione non decide questa struttura è spacciata» «Pediatria al collasso» L'allarme: un solo medico operativo, che lavora 24 ore da 5 giorni

Martedì 25 Giugno 2013, Venezia - Una solo pediatria che lavora 24 ore da 5 giorni. E ancora nessuna data su quando verrà chiuso il reparto di neonatologia. È paradossale la situazione in cui si trova villa Salus. E questo, secondo quanto denuncia il segretario provinciale Uil Fpl Francesco Menegazzi, perché la Regione, dopo aver reso note le schede ospedaliere, non ha ancora deciso quando Villa Salus dovrà dire stop alle nascite.

A questa situazione che dire di «emergenza» pare poco, si è giunti dopo che, quindici giorni fa, il secondo pediatra che era in servizio si è fratturato un piede. «Per una settimana la dottoressa del reparto è stata affiancata da un aiutante - spiega Menegazzi - Da 5 giorni, però, è rimasta sola. E oltre alle 12 ore di turno in ospedale deve essere a disposizione altre 12 ore per la reperibilità, essendo l'unico medico in grado di garantirla. In pratica è in servizio permanente e non so quanto potrà resistere».

Per il segretario della Uil Fpl è arrivato il momento delle decisioni. «La Regione non può più stare in silenzio e non decidere la struttura chiuderà - aggiunge Menegazzi - Non c'è più tempo per pensare bisogna fare. E devono agire anche Ulss e struttura: quello che si mette a rischio con una situazione del genere è il diritto alla salute del cittadino oltre che la garanzia, per chi ancora si rivolge a Villa Salus di venire assistito con la stessa cura di ogni altro ospedale. Quindi, fate qualcosa prima che anche questa pediatra non sia più in grado di fare come dovrebbe il suo lavoro e la capirei».

Ma il reparto di pediatria non è l'unico a «rischio» per assenza o fuga del personale. Anche ginecologia non passa bei momenti. «Sono rimasti il primario e tre ginecologi - spiega Menegazzi -. In pratica è coperto ogni turno di 8 ore, ma c'è anche la reperibilità notturna e in caso di parto sappiamo benissimo che in sala operatoria devono essere presenti due ginecologi oltre all'ostetrica. E visto che ai primi di luglio scade il contratto a uno dei tre, potete capire che anche in questo caso l'emergenza va affrontata in tempi brevi. A Villa Salus, malgrado tutto, si continua a nascere, 50 bambini ogni mese, 260 dall'inizio dell'anno. Servono al più presto decisioni. E torniamo al discorso di cui sopra. Che vuole fare la Regione? Chiudere? Sì ma da quando? E l'Ulss ha già pronto un piano B concordato con la struttura?».

Raffaele Rosa

LA STAMPA.it

24/06/2013 - assemblea sindacale contro i tagli

Festa di San Giovanni vigili urbani pronti alla protesta



Un'immagine dei fuochi lo scorso anno

Invece di cento agenti, nelle strade saranno soltanto otto Torino

claudio laugeri

La Banda musicale della polizia municipale non sarà in piazza per San Giovanni. E con ogni probabilità, nemmeno i colleghi in divisa che ogni anno affollano il centro per garantire regolarità e sicurezza dei festeggiamenti per il Santo Patrono della città. Motivo: i «civich» stasera saranno tutti in assemblea sindacale, dalle 17 alle 20 e dalle 21,30 a mezzanotte e mezza. Protestano contro i tagli proposti dall'assessore al Bilancio Gianguido Passoni, avviati su un fondo di previdenza, ma con il timore che vengano estesi anche a voci accessorie dello stipendio. Una sforbiciata che sfiorerebbe il 20 per cento degli stipendi. Una decina di milioni di euro in tutto.

La serrata ,Obbligati a lavorare saranno soltanto due agenti in centrale operativa, tre pattuglie (con due agenti ciascuna) in città, tre agenti dell'Infortunistica, un dirigente e un funzionario, due addetti davanti al municipio e altrettanti di guardia al comando di via Bologna. Fine. Se si considera che gli anni scorsi, per San Giovanni, c'erano oltre cento vigili in servizio, ci si può fare un'idea di che cosa potrebbe succedere questa sera, con migliaia di torinesi in strada. Per questo il Comune spera che la polizia municipale torni sui suoi passi.

Contro i tagli della giunta «Credo che l'adesione sarà molto alta – dice Giuseppe Castagnella, coordinatore nazionale di Uil-polizia municipale -. La questione più grave è legata al mancato versamento di quegli 850 euro l'anno a un fondo di previdenza. Sembra questione da poco, ma grazie a quel fondo molti colleghi potrebbero andare in pensione qualche anno prima senza soffrire troppo delle decurtazioni previste». Ma c'è di più, secondo chi protesta. «In Comune hanno detto che non lo faranno, ma il timore è che vadano a tagliare anche le voci "accessorie" dello stipendio. E non c'è da stupirsi, dato che i tagli riguardano tutti e hanno un'incidenza altissima sugli stipendi. Saranno riduzioni fatte a piccoli passi, ma comunque inaccettabili». Un esempio? «Un impiegato neo-assunto guadagna mille e 180 euro al mese, un vigile mille e 380. In quei duecento euro ci sono indennità di funzione per i servizi "interforze" oppure per il mantenimento della divisa, i notturni, i festivi, le indennità di vigilanza» aggiunge Castagnella.

La minaccia Ma i soldi, da qualche parte devono arrivare. Ancora il sindacalista: «Perché non incominciamo a tagliare le consulenze esterne? Certi incarichi non sono obbligatori. Vogliamo anche parlare del doppio ufficio stampa del sindaco? Abbiamo già validi giornalisti assunti dal Comune, che bisogno c'è di spendere fior di quattrini in questo modo?». I «civich» hanno dichiarato guerra. Ed è soltanto l'inizio. Sul web rimbalzano le indicazioni sulle più varie forme di protesta da adottare: dalla rinuncia a fare le multe (invocando la discrezionalità amministrativa), alla richiesta di orari unici in mancanza del pagamento dell'indennità prevista, all'astensione da notti e festivi, ma anche dai servizi di ordine pubblico. Già, perché l'agente di polizia municipale è «ausiliario di pubblica sicurezza» e riceve il 20 per cento dell'indennità assegnata alle altre forze di polizia. Tanto per capire, niente più «pattuglioni» in via Nizza, a Porta Palazzo e nei punti caldi. E nemmeno controlli nei campi nomadi. «Lasciemo quei servizi a chi ne ha la competenza, noi faremo altro».

NOTIZIE DAI TERRITORI

SEMINARIO SULLA POLIZIA LOCALE

Il giorno 12 Luglio, alle ore 14.30 a Forte dei Marmi presso Villa Bertelli (Vittoria Apuana - V.le Mazzini, 200) si terrà un Seminario di Aggiornamento dedicato al Personale della Polizia Locale sul Tema "LA MOVIDA: esercizi pubblici, esercizi commerciali e la ricerca di quiete dei cittadini. Analisi e approfondimenti sulla tematica. Note operative per gli interventi di Polizia Locale".

Il Seminario, che è organizzato dalla Segreteria Regionale della Toscana in collaborazione con OPES Formazione, sarà tenuto dalla Dr.ssa Antonella Manzione - Comandante del Corpo di Polizia Municipale e Direttore Generale del Comune di Firenze.

La partecipazione al Corso è completamente gratuita ed è prioritariamente riservata agli associati alla UIL F.P.L.. Saranno ammessi al Corso solo quanti effettueranno per tempo l'iscrizione ed avranno ricevuto la relativa conferma di accettazione in posta elettronica. Si precisa che i posti disponibili sono limitati.

Si tratta di una iniziativa di sicuro interesse e di grande attualità la cui partecipazione sarà certificata individualmente da OPES (secondo gli standard ISO 9001/2008) come corso di aggiornamento professionale.

UILFPL TOSCANA **OPES FORMAZIONE**
Agenzia Formativa della UIL FPL

Corso di aggiornamento

LA MOVIDA:
esercizi pubblici, esercizi commerciali e la ricerca di quiete dei cittadini.
Analisi e approfondimenti sulla tematica.
Note operative per gli interventi di Polizia Locale

Venerdì 12 luglio - ore 14.30
Forte dei Marmi
Villa Bertelli
Vittoria Apuana, Viale Mazzini, 200

Programma

14.30

Saluto

Umberto Buratti - Sindaco di Forte dei Marmi

14.45

Apertura dei Lavori, Introduzione

Paolo Becattini - UIL F.P.L. Toscana, Responsabile Regionale Politiche della Polizia Locale

15.00

Relazione

Antonella Manzione - Comandante del Corpo di Polizia Municipale e Direttore Generale del Comune di Firenze.

18.00

Dibattito

La partecipazione al Corso è completamente gratuita. Saranno ammessi al Corso solo quanti effettueranno la prenotazione ed avranno ricevuto la relativa conferma di accettazione.

A conclusione dei lavori sarà offerto un apericena a tutti gli intervenuti.

Informazioni e prenotazioni:

OPES Formazione - Sede di Firenze

Via delle Porte Nuove, 18

50144 FIRENZE

☎ 055 33 40 20

☎ 055 322 60 06

master@opesformazione.it



Roma, 19 giugno 2013

Comunicato stampa FP GCIL CISL FP UIL FPL

Si è tenuto in data odierna il tavolo presso la Regione Lazio sulla vertenza Policlinico Umberto I. La discussione ha avuto come primo obiettivo la risoluzione della problematica inerente ai lavoratori esternalizzati (circa 700 lavoratori tra infermieri e ausiliari) che la Direzione Aziendale con scadenza 31 luglio avrebbe voluto annullare e tramutare in contratti INTERINALI. Su tale posizione CGIL FP, CISL FP, UIL FPL hanno ribadito l'assoluta indisponibilità ad accettare tale eventualità, che oltre ad essere contraria alle norme previste dai contratti di categoria comporterebbe anche la più che probabile possibilità di non garantire i dipendenti tutt'oggi occupati di poter continuare nelle attività assistenziali dopo oltre 10 anni di servizio.

La Regione Lazio alla presenza del responsabile della cabina di regia Dott. Alessio D'Amato e del Direttore Regionale Sanità Dott.ssa Flori De Grassi ha assunto l'impegno di concedere una deroga alla proroga del contratto in essere in attesa di valutare la possibilità di indire una gara centralizzata per tutti i lavoratori "esternalizzati" del Lazio ed effettuare una capillare ricognizione su tutte le Aziende Sanitarie finalizzata alla reinternalizzazione dei servizi assistenziali diretti alla persona in attesa di un auspicato sblocco del turn over.

La Regione Lazio, su richiesta delle OO.SS., si è impegnata a definire nel nuovo bando le condizioni per salvaguardare la continuità lavorativa del personale in servizio.

Tutte le altre importanti tematiche tra cui spiccano in particolare i problemi delle spese del personale universitario le cui erogazioni di trattamenti economici aggiuntivi sono a carico Regionale e quindi del disavanzo economico prodotto dalla sanità, sono in deroga a quanto previsto per i lavoratori del Servizio Sanitario Regionale, non sono state affrontate nell'incontro odierno.

Pertanto, anche a seguito della volontà espressa dalla Regione di pervenire entro l'estate alla definizione del protocollo Università/Regione, le OO.SS. hanno ribadito la irrinunciabile necessità di proseguire il confronto.

L'obiettivo fondamentale è quello di lavorare in un quadro di regole certe e tutelare le oltre 40.000 unità di personale del S.S.R.

Il Direttore del Policlinico Umberto I, infine, si è impegnato a riaprire il tavolo aziendale per provare a ripristinare normali relazioni sindacali.

F.to

FP CGIL
Di Cola Natale

CISL FP LAZIO
Chiarchia Roberto

UIL FPL
Biserna Sandro
Bernardini Sandro

